

The Bancroft Library

University of California • Berkeley

MUNICIPIO DI GENOVA

LETTERE

DI

CRISTOFORO COLOMBO

AUTOGRAFI CONSERVATI

NEL

PALAZZO MUNICIPALE DI GENOVA



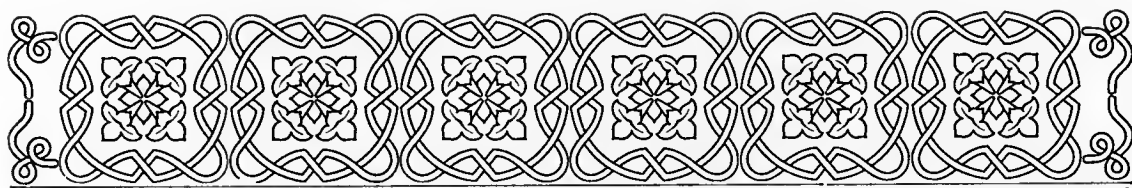
MCMXII

Esther Mason

3017 Summit Street
Oakland

2011
A. 1.





GENOVA si vanta a giusto titolo di possedere tre lettere autografe di Cristoforo Colombo e il libro in cui sono trascritti i privilegi da lui ottenuti dai reali di Spagna.

Non sarà discaro ai lettori di conoscere in qual modo e quando la città venne in possesso di così preziosi cimelii.

Nel 1816, avvenuta la morte del Conte Michelangelo Cambiaso, che fu uno degli ultimi senatori della cessata repubblica aristocratica, gli eredi di lui fecero compilare il catalogo della sua ricca libreria, con intenzione di alienarla. Al N.° 1922 di esso catalogo era compreso il suddetto « Libro dei privilegi di Cristoforo Colombo » con due lettere autografe del medesimo indirizzate a Nicolò Oderigo.

Il Corpo Decurionale, avutone sentore, chiese al Re Vittorio Emanuele I che ne volesse far sospendere la vendita. Il Re accondiscese e fatta trar copia degli scritti preziosi, per la sua biblioteca particolare, mandò a consegnarsi gli originali alla Città perchè li custodisse.

Si fu allora che l'Amministrazione Decurionale decretò la erezione del tronco di colonna sormontato dal busto in marmo di Cristoforo Colombo che oggi decora la sala verde del palazzo civico ed ivi depose i rari cimelii.

Nelle due lettere recanti le date 21 marzo 1502 e 27 dicembre 1504, Colombo accenna al Libro dei privilegi spedito a Genova perchè vi fosse custodito in luogo sicuro; ma nella seconda specialmente esprime il suo rammarico di non aver avuto riscontro ad una lettera indirizzata all'Ufficio di S. Giorgio colla quale egli lo informava che gli assegnava il decimo delle sue rendite in esdebitazione dei dazi sul grano, vino ed altre vettovaglie.

Colla scorta di questo lamento furono fatte ricerche nell'Archivio segreto di S. Giorgio e nella filza degli Atti dell'anno 1502 fu rinvenuta la lettera autografa di Colombo colla data del 2 dicembre di quell'anno, la quale fu poi consegnata al Sindaco Marchese Gio. Benedetto Pareto il 14 dicembre 1829 e aggiunta alle due precedenti.

In questa lettera, che per Genova è documento onorifico e della massima importanza, Colombo manifesta quale intenso amore serbava al paese natio, perchè, quantunque lontano, egli stava sempre col cuore

legato alla patria; e a dimostrarlo, annunzia di aver disposto che dei beni di cui la Provvidenza lo avea fatto ricco, fossero partecipi i suoi concittadini, corrispondendo il decimo delle sue rendite all' Ufficio di S. Giorgio in isconto dei dazii pubblici: è cortese il modo con cui porge il dono; suona quasi preghiera perchè vogliano gradirlo se lo giudicano molto, se poco, vogliano accogliere la buona volontà.

Rivolgendosi infine a quell' Ufficio. ch' era lustro e decoro della sua patria, si sottoscrive con tutti i titoli conferitigli dai Sovrani di Spagna.

Ad onor del vero è da sapersi che l' Ufficio di S. Giorgio non fu punto scortese verso Colombo, perchè anche oggi, chi ne fosse vago, potrebbe vedere coi propri occhi il tenore della risposta. Essa trovasi a pag. 128 del Codice sincrono conservato nell' Archivio di S. Giorgio, che è il Minutario delle lettere scritte dal Cancelliere di quel Magistrato, Antonio Gallo, dall' anno 1487 al 1503.

Anzi l' ammirazione e più che tutto, la gratitudine di quegli egregi amministratori traspare così spontanea da quelle espressioni di affetto patrio contenute nella risposta che non possiamo dispensarci dal pubblicarne il tenore.

Sgraziatamente non si avevano allora i facili mezzi di ricapito di cui oggi si dispone e la lettera scritta dall' Ufficio di S. Giorgio non è pervenuta alle mani dell' immortale Navigatore, ciò che fu causa di un dolore di più al suo animo trambasciato.

Un' ultima osservazione, per chiarire il significato delle sigle adoperate da Colombo nella sua firma.

Vogliono taluni che nel loro complesso sieno le iniziali e le finali dei nomi XristuS S. MariA, YosephuS: altri invece, pur accettando la spiegazione delle sigle inferiori X M Y come iniziali dei tre nomi Xesus, Maria Yoseph, interpretano le quattro sovrapposte per iniziali delle parole « Su Seguro Atento Servidor » formula usata ancora da molti spagnuoli nella sottoscrizione delle lettere.

Il sottoposto X^{ro} FERENS sarebbe il nome Cristoforo diviso in *Cristo* scritto secondo l' idioma greco e *ferens*, secondo il latino.

Genova, 12 Ottobre 1912.

ANGELO BOSCASSI fu PIETRO

finor

la solidad i q noo habere

d'hab no se puen d'zir / el libro de ruy. f'citu
 res, de amon fr^o de libarol, ya q os lo i bre, to otro
 d'hab de cartas m'f'p'as, del d'habde y el lugar
 q permuy i illo / os pue perm'uar / q lo d'f'nyo
 a d' d'igo otro tal q acabado / y q os d'bara
 por la misma g'nta / y el m'f'no m'ar fr^o / i illo
 follioy's d'itura m'ba // S. a. m' p'om'uto
 de m' d'el todo lo q m' p'ter y de poner i pos'io
 de todo m' d' como b'nyos / al s' m'ar f'na
 luy's y ala s' m'ad'ra catalina d'no // la carta
 va co' esta / yo itoy de p'rtida i nobr. de la
 Santa Trinidad co' el primer b'nyo // co' m'go ab'io
 se d'nom'no de santi' d'ba b'nyo d' b'nyo v'p'ar
 y no se i ~~el~~ par co' m'ada / por q toman d'el l'nyo
 q p'nd'ra y d'p'ues lo d'f'ra i blanca / d'ya
 ara y el d'f'ra d'ya lo d'hab'ra f'f'ra q d'no b'nyo
 m'os s' os m'ar i se p'nta g'uarda / f'f'ra a d'ra
 de m'ar i d'ella i s' o r

de m' d' d' d'

S. A. S.
 X M Y
 XPO FERENS

TRASCRIZIONE.

Al Señor Embaxador Miçer Nicolò Oderigo

SEÑOR

La soledad en que nos habeys desado non se puede dezir. El libro de mis escrituras di á miçer Fr^{co} de Ribarol, para que os le enbie, con otro traslado de cartas mesajeras: del recabdo y el lugar que porneys en ello, os pido por merced que lo escrivays a don Diego. Otro tal se acabara, y se os enbiara por la mesma guisa, y el mesmo miçer Fr.^{co} En ellos fallereys escritura nueva. S. A. me prometieron de me dar todo lo que me pertence y de poner en posesion de todo a don Diego, como veyreys. Al señor miçer Juan Luys, y a la señora madona Catalina escrivo: la carta va con esta. Yo estoy de partida en nombre de la Santa Trinidad con el primer buen tiempo, con mucho atabio. Si Geronimo de Santi Esteban viene, debeme espetar, y non se enbaraçar con nada; porque toman del lo que pudieren, y despues le desaran en blanco. Venga aca, y el Rey y la Reyna le recibiran. fasta que yo venga. Nuestro Señor os aya en su santa guardia. Fecha a XXI de março en Sebilla 1502.

A lo que mandades.

S.

S. A S.

X M Y

X^o FERENS.

Al Signor Ambasciatore Messer Nicolò Oderigo

SIGNORE,

La solitudine, in che ci avete lasciato, non si può esprimere. Diedi il libro delle mie scritte a Messer Fr.^{co} di Rivarolo, perchè ve lo spedisca con altra copia delle lettere missive: del ricapito e del luogo che porrete in esso, vi prego per grazia, che lo scriviate a Don Diego.

Altro simile si finirà, e vi si spedirà per la stessa guisa, e pel medesimo Messer Fr.^{co}. In esso troverete nuova scrittura. Le AA. LL. mi promisero di darmi tutto ciò che mi appartiene, e di mettere in possesso di tutto Don Diego, come vedrete.

Al Signor Messer Gian Luigi, ed alla Signora Caterina, scrivo: e la lettera viene con questa. Io sono di partenza in nome della Santa Trinità, col primo buon tempo, con molto corredo.

Se Girolamo da Santo Stefano viene, mi debbe aspettare, e non impicciarsi con veruno, perchè ricaveranno da lui quanto potranno, e poi lo lasceranno in bianco. Venga quà, e il Re e la Regina lo riceveranno sino a che io venga. — Nostro Signore vi tenga nella sua santa guardia.

Fatta il 21 di marzo in Siviglia 1502.

A vostri comandi.

S.

S. A S.

X M Y

X^{PO} FERENS.

cuando yo parti para el viaje de Lisboa y de luego
 de fable largo / des de todo esto arobato e buena memoria // el dho q
 llegando fallecia yo otros cartas y otros papeles en yalabra // tambien en el
 dho ofendido de kbarol con libto de Haslaros de cartas / y otros mis privilegios
 e una carta de cordoben colorado en su escritura de plata / y otros cartas en el oficio
 de S. George / al qual atribuye yo el dho de my Santa / ya e desuante de los dho
 el dho y otros cartas // de nada de todo dho mis cartas / miau Francisco dho
 q todo el dho alla e salio / e anse e / de lo dho fue dho de S. George e
 no haber dho de punta / mayor de lo q e de la dho / y otros e
 q dho q qun qun no fuen amiga // otros libto de my privilegios
 como lo fabe dho de / a franco catano portadit dho / ya e tambien
 de otras / el uno y el otro fuen puestas e bua dho / adonde el dho fuen
 bua dho // una carta de dho de dho dho de dho / a dho de my
 dho / ala dho dho / e dho q vino muy buena / puen dho de dho no
 fuen puestas e la puestas / anse como fue la puestas //
 al dho q yo estaba e las yndias / con yndias de my dho / por dho e qual
 dho / una buena muy manos y anse de dho e dho de lo dho y el puen
 de dho e dho dho / ya e de dho a miau / ya luis e la dho de dho / al qual dho
 q dho e dho q dho dho // una carta de dho de dho / a dho dho
 de dho e dho q dho // yo llego a muy dho / e dho dho e
 dho de dho q dho / e dho / fada agora no es puen de dho / e dho
 mis dho / dho q dho lo habla bua puen de dho / e dho de dho
 dho / franco catano de dho e dho largo / no e de dho q dho / e
 dho e dho de dho e dho //

el abstante mayor del mar oceano
 vno de los gobernadores general de las yndias etc

S. A. S.
 X M Y
 Xpo FERENS

TRASCRIZIONE.

Al muy virtuoso Señor el Doctor Miçer Nicolò Oderigo

VIRTUOSO SEÑOR

Quando yo parti para el viaje de adonde yo vengo os fable largo. Creo que de todo esto estobistes en buena memoria. Crehi que en llegando falleria yo vuestras cartas y aum persona con palabra. Tambien a ese tiempo dese a Francisco de Ribarol un libro de traslados de cartas y otro de mis privilegios en una barjaca de cordoban colorado con su çerradura de plata y dos cartas para el ofiçio de San Georgi al qual atribuya yo el diezmo de my renta para en descuento de los drechos del trigo y otros bastimentos. De nada desto todo sei nuevas. Miçer Francisco diz que todo llego alla en salvo. Si ansi es, descortesia fue de ses señores de San Georgi de non haber dado respuesta ny por ello han acrescentado la hazienda y esto es (causa) que se diga que quien sirve a comun non sirve a nigun. Otro libro de mys privilejios como lo sobre dicho dese en Calis a Franco Catanio portador d' esta para que tambien os enbiase, el uno y el otro fuesen puestos en buen recabdo adonde a vos fuese bien visto. Una carta reçeby del rey y de la reyna mys señores a ese tiempo de my partida, ali esta escrita. Vedela que vino muy buena puriende don Diego non fue puesto en la posesion ansi como fue la promesa.

Al tiempo que yo estaba en las Yndias escrivy a sus Altezas de my viaje por tres o quatro vias. Una bolvio a mys manos y ansi çerrada con esta os le enbio y el suplimento del viaje en otra letra para que le deys a miçer Juan Luis con la otra del abiso al qual escrivio que sereys el letor y enterprete della. Vuestra cartas deseu de veer y que fablem cabto del proposito en que quedamos. Yo llege aca muy enfermo. En ese tiempo faleçio la reyna my señora (que Dios tiene) sin verla. Fasta agora non os puedo dezir en que pareran mis fechos. Creo que su Alteça lo habra bien probeydo en su testamento y el rey my señor muy bien responde. Franco Catanio os dira el resto largo. Nuestro señor os aya en su guardia.

De Sebilla a XXVII de deziembre 1504.

el almirante mayor del mar oceano
viso rey y gobernador general de las Yndias ecc.

S.

S. A S.

X M Y

X^{po} FERENS.

9

Al molto virtuoso Signore, il Dottor Messer Nicolò Oderigo

VIRTUOSO SIGNORE,

Quando io partii pel viaggio, dal quale io ritorno, vi parlai a lungo: credo che di tutto questo abbiate serbato buona memoria.

Credetti che arrivando, io troverei vostre lettere, ed anche persona con parola.

A quel tempo ancora diedi a Francesco di Rivarolo un libro di copie delle lettere, ed altro dei miei privilegj in una sacca di cordovano colorato con la sua serratura di argento, e due lettere per l'Uffizio di San Giorgio, al quale io assegnava il decimo delle mie entrate a sconto dei dazj del grano e delle altre grasce: di tutto questo non ho notizia veruna. Messer Francesco dice, che tutto giunse colà in salvo. Se così è, fu discortesia di cotesti Signori di S. Giorgio di non aver dato risposta: nè con ciò hanno accresciuta l'azienda: lo che dà cagione a dire, che chi serve il Comune non serve nessuno.

Altro libro de' miei privilegj, come il sopraddetto, diedi in Cadice a Franco Cattaneo latore di questa, perchè similmente ve lo mandasse, e l'uno e l'altro fossero posti in buon ricapito, dove a voi meglio piacesse. Sul mio partire ricevei una lettera del Re e della Regina miei Signori: è scritta colà (nel libro dei privilegj); vedetela, che venne molto opportunamente: per altro Don Diego non fu posto in possesso, com'era stato promesso.

Nel tempo che io stavo nelle Indie, scrissi alle Altezze Loro del mio viaggio per tre o quattro volte: una (lettera) ritornò alle mie mani; e così ve la mando acchiusa in questa, col supplimento del viaggio in altra lettera, acciocchè lo diate a Messer Gian Luigi con l'altra di avviso; al quale scrivo che voi sarete il lettore e l'interprete. Vorrei lettere ostensibili, e che parlino cautamente del proposito, nel quale ci trattenghiamo.

Io giunsi quà molto infermo: nel tempo stesso mancò la Regina mia Signora (che è con Dio) senza vederla. Fino ad ora non posso dire, ove anderanno a parare i fatti miei: credo che Sua Altezza ci avrà provveduto bene nel suo testamento: e il Re mio Signore corrisponde assai bene.

Franco Cattaneo vi dirà il resto diffusamente.

Nostro Signore vi tenga nella sua guardia.

Di Siviglia a' 27 di dicembre 1504.

L' Ammiraglio maggiore del Mare Oceano
Vicerè e Governat.^{re} Generale delle Indie, ecc.

S.

S. A S.

X M Y

X^{po} FERENS.

muy noble / conocido

bu. q el cuerpo and sea / el cora^o q se ala d gemino / nro / S / m. g. g. g. la may^a
m. d. q d p. m. d. d. d. d. el aya f. g. g. g. g. / las cosas d my m. p. f. e. ya luz^a
y f. a. n. a. g. r. a. l. i. m. b. r. i. / si la s. c. u. r. i. d. a. d. d. l. g. o. b. e. r. n. o. n. o. l. e. i. n. c. o. n. v. e. n. i. a. / y. o. b. a. n.
alas yndias. = noble d la santa Trinidad ya p. n. e. r. l. u. n. g. o. / y. p. o. r. q. y. o. s. e.
mortal y. o. d. i. o. a. d. i. d. u. r. g. o. m. y. f. i. s. i. o. q. d. l. a. s. t. a. t. a. t. o. d. a. q. d. o. b. i. e. n. t. e. / q. o. o.
a. u. n. d. a. a. l. i. o. o. e. l. d. u. z. m. o. d. t. o. d. a. e. l. l. a. c. a. d. a. b. u. y. a. n. o. y. a. g. e. n. t. e. / p. a. r. d. i.
c. u. e. n. t. o. d. l. a. s. t. a. t. a. d. e. l. t. e. r. c. i. o. y. b. i. n. o. y. o. t. a. b. b. i. c. a. l. i. a. s. c. o. m. e. d. i. a. b. / S. i. t. a.
d. u. z. f. u. e. r. t. e. a. l. g. o. s. t. a. b. i. l. e. / y. o. n. o. h. a. b. e. r. l. a. b. o. l. u. n. t. a. d. / y. o. t. u. n. g. o. /
a. n. t. e. f. i. s. o. m. y. o. b. o. s. p. u. d. p. o. r. m. i. e. n. d. q. t. u. n. g. a. y. s. i. c. o. m. u. n. i. d. a. d. / m. y. a. r.
m. y. o. l. o. d. e. a. d. r. i. g. o. s. a. b. i. d. m. y. o. f. e. g. o. s. m. a. s. q. y. o. p. r. o. p. / y. a. l. f. i.
e. b. r. a. d. e. l. c. o. n. s. e. l. a. d. d. m. y. o. p. r. i. v. i. l. e. g. i. o. s. y. a. r. t. a. s. / p. a. q. l. o. s. p. o. n. g. a.
e. b. u. n. a. g. u. a. r. d. i. a. / f. l. o. r. i. a. q. l. o. s. b. u. r. g. o. s. / e. l. d. i. y. y. p. a. d. i. y. n. a.
m. y. o. s. m. i. q. u. e. r. t. e. g. o. n. e. r. a. r. n. o. s. q. m. i. c. a. / l. a. s. a. n. t. a. t. r. i. n. i. d. a. d.
v. o. t. o. s. n. o. b. l. e. s. p. e. r. o. n. a. s. g. u. a. r. d. e. y. e. l. m. u. y. m. a. g. n. i. f. i. c. o. o. f. i. c. i. o. a. d. i. s. t. i. n. t.
f. o. l. g. a. = s. b. e. l. l. a. a. r. t. e. s. d. r. a. b. d. e. e. b. r. i. l. d. e. 1502 /

el ab. n. r. a. n. t. m. a. y. o. r. d. e. l. m. a. r. t. e. r. a. n. o. y. b. i. s. o. d. e. l. y.
y. g. o. b. e. r. n. a. d. o. g. e. n. e. r. a. l. d. e. l. a. s. y. s. l. a. s. y. p. u. r. t. a. f. i. r. m. a.
d. e. l. a. s. p. a. r. t. e. s. d. e. l. d. i. y. p. e. l. a. s. t. y. n. a. m. y. o. s. y. o. s.
c. a. p. i. t. a. g. e. n. e. r. a. l. d. e. l. a. m. a. r. / y. e. l. d. e. l. g. e. n. e. r. a. l. /

S.
S. A. S.
X. M. Y.
X. P. O. F. E. R. E. N. S.

TRASCRIZIONE.

A los muy nobles Señores del muy Magnifico Oficio de S. Georgi en Genua

MUY NOBLES SEÑORES

Bien que el cuerpo ande aca, el coraçon esta ali de continuo. Nuestro Señor me ha fecho la mayor merced que despues de Dabid el aya fecho a nadi. Las cosas de my impresa ya luzen y farian gran lumbré si la escuridad del gobierno non le incobriera. Yo boeluo a las Yndias en nombre de la Santa Trinidad para tornar luego, y porque yo soy mortal yo deso a don diego my fijo que de la renta toda que se oviere que os acuda ali con el diezmo de toda ella cada um año para siempre para en descuento de la renta del trigo y vino y otras bitualias comederas; si este diezmo fuere algo reçebildo y si non, reçebid la voluntad que yo tengo. A este fijo myo vos pido por merçed que tengays encomendado. Myçer Nycolo de Oderigo sabe de mys hechos mas que yo proprio, y a el he embiado el traslado de mys privilegios y cartas para que los ponga en buena guardia. Folgaria que los viesedes. El rey y la reyna mys señores me queren honrrar mas que nunca. La santa Trinidad vuestras nobles personas guarde y el muy magnifico ofiçio acresciente.

Fecha en Sebilla a dos dias de abril de 1502.

*el almirante mayor del mar oceano y visorrey y gobernador
general de las yslas y tierra firme de Asia y Yndias del rey
y de la reyna mis señores y su capitan general de la mar
y del su consejo.*

S.

S. A S.

X M Y

X^{po} FERENS.

Alli molto Nobili Signori del Molto Magnifico Ufficio di S. Giorgio a Genova

MOLTO NOBILI SIGNORI,

Benchè il corpo cammini quà, il cuore sta li di continuo. Nostro Signore mi ha fatto la maggior grazia, che dopo David abbia fatto a nessuno.

Le cose della mia impresa già risplendono, e più risplenderebbero, se la oscurità del Governo non le coprisse. Io torno alle Indie in nome della Santissima Trinità per ritornare subito, e perchè io son mortale, lascio a D. Diego mio figlio, che di tutta la rendita vi corrisponda costi il decimo del totale di essa ogni anno per sempre, in sconto del prodotto del grano, e vino e altre vettovaglie commestibili. Se questo decimo sarà molto, ricevetelo, e se no ricevete la volontà che io tengo. Vi prego per grazia che tenghiate raccomandato questo mio figlio.

Messer Nicolò Oderigo sà de' fatti miei più che io stesso, e a lui ho mandato la copia dei miei privilegi, e carte, perchè li ponga in buona guardia. Avrei piacere che li vedeste.

Il Re, e la Regina miei Signori mi vogliono onorar più che mai.

La Santissima Trinità guardi le vostre nobili persone; e accresca il molto magnifico Ufficio.

Fatta in Siviglia li 2 Aprile 1502.

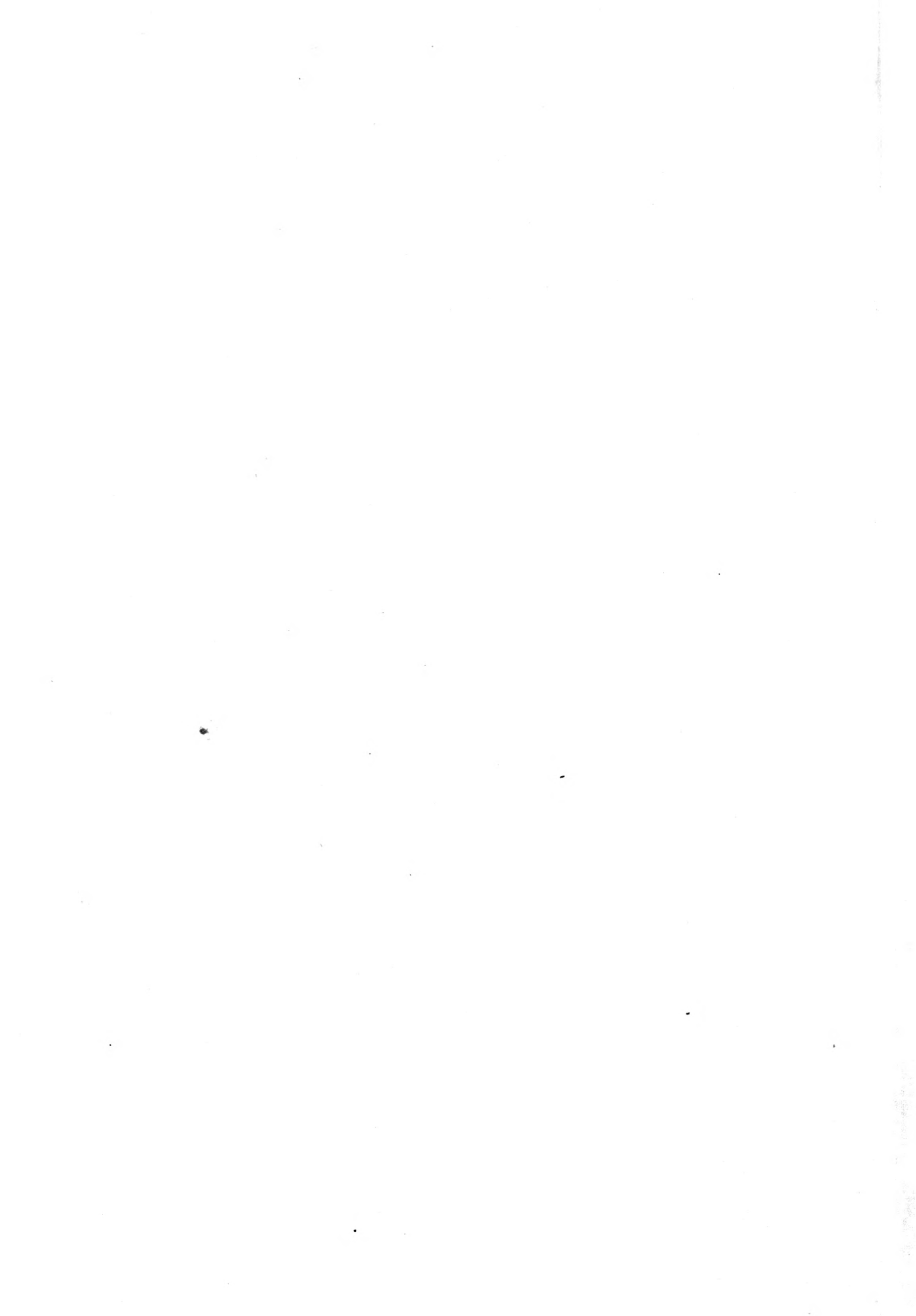
L' Ammiraglio maggiore del mare oceano e Vice Re e Governatore generale delle Isole e della Terra ferma dell' Asia, e delle Indie, del Re e della Regina miei Signori, e suo Capitano Generale del mare e del suo Consiglio.

S.

S. A S.

X M Y

X^{po} FERENS.



Copia di lettera scritta dal Magistrato di S. Giorgio a Cristoforo Colombo

Ill. vir et clarissime amantissimeque Concivis et Domine memorandissime.

Per lo spectabile Jureconsulto Messer Nicolò de Oderigo ritornato de la legatione per questa excelsa nostra Comunità appresso de quelli excellentissimi et gloriosissimi Re, n'è stato dato una lettera de Vostra Claritudine, la quale ne ha data una consolatione singularissima, vedendo per quela, Vostra Excelentia essere, como è consentaneo a la natura sua, affectionato de questa sua originaria patria, a la quale mostra portar singularissimo amore et carità, volendo che de le gratie, le quale la divina bontà s'è dignata fare a Vostra Excelentia, la patria ante dicta et populi de quela debiano sentire bona commodità et fructo memorabile, habiando ordinato a lo preclarissimo Don Diego vostro figliolo, che de la decima de ogni rendita soa ogni anno debia in questa città provvedere a desbitatione de le gabelle grano, et vino et altre vidualie, la qual cosa non poteria essere più caritativa, nec etiam più memorabile, nec tendere a major memoria de la gloria vostra, la quale in le altre cose est tanto grande et tanto singulare, quanto se habia per alchuna scriptura homo del mondo mai haveire questo, habiando per vostra propria industria, animosità et prudentia ritrovato tanta parte de questa terra et globo del mondo inferiore, la quale per tutti li anni passati seculi a li homini de la nostra habitabile è stata incognita.

Ma questa tanta excersità vostra de cossi singularissima gloria a dire lo vero ne pare più memorabile et completa essendo condita de la hominità et benignità che dimostra haveire a questa primogenia patria: perchè laudemo cum infinite laude la vostra dispositione et preghemo lo onipotente Idio conservarvi longamente cum felicità. A lo prenominato Don Diego vostro preclarissimo figliolo saremo sempre tanto affectionati quanto importa la conditione sua per essere vostro figliolo, ac la excelentia de li facti e gloria vostra, de la quale questa nostra comune patria prende et ha avuto la parte sua; a lo quale Don Diego se siamo offeriti per lettera, et cossi se offeriamo a vostra Excelentia in tuto quello che sia in nostra mano poteire fare per honore et crescimento de la gloriosissima Casa vostra. Lo prenominato Messer Nicolò ne ha narrato molte cose de le gratie et privilegi vostri, li quali ha portati qui traslati; del che semo consolatissimi, et ve refferimo immortale gratie de quelle ne ne habiati facti participi.

Ex Genua MDII die VIII decemb.





7218

